

# CINQUE SPLENDIDI ANNI CON VOI



EDITORIA -

DI FILIPPO CARDINALE

Il tempo trascorre, e anno dopo anno sto accumulando cinque anni di “integrazione” con la comunità caltabellottese. Subito dopo la seconda elezione del sindaco Calogero Pumilia maturò l’idea di realizzare un mensile locale. Il tempo intercorso tra l’idea e la concretizzazione della stessa fu brevissimo. Mi affascinò il progetto, mi affascinò la sfida. Cominciammo così l’avventura, il compito di garantire a Caltabellotta e ai caltabellottesi una voce che evidenziasse le tematiche locali. Una realtà nella quale il segnale televisivo delle due emittenti saccensi non arriva ancora. Ero consapevole dell’impegno che assumevo rispondendo positivamente alla chiamata dell’onorevole Calogero Pumilia. Una chiamata alla quale “dovevo” rispondere, non come un obbligo, ma come riconoscenza nei confronti di una persona che stimo moltissimo, che riconosco non solo come fonte di cultura, ma soprattutto come esempio di onestà. Buona parte delle fondamenta della mia crescita hanno ricevuto il cemento dell’attuale sindaco. L’avventura è iniziata, è continuata, ma soprattutto si è evoluta, perfezionata. La sfida nella sfida è stata quella



di editare, impaginare e dare una grafica alla nuova edizione (col prossimo febbraio festeggeremo il 12° numero della nuova veste). Sfida vinta brillantemente.

Il giornale, nello scorrere di questi cinque anni, è divenuto un punto di riferimento. Lo è diventato anche per la comunità di caltabellottesi che vive a Ribera e a Sciacca. Lo è diventato per quella comunità molto ampia sparsa nel mondo. LA VOCE, infatti, grazie alla disponibilità di Accursio Castrogiovanni, è pubblicata sul sito web “Caltabellotta on web” ed è letta e seguita

con grande passione da quanti si son dovuti separare dalle radici native. Con LA VOCE si “sentono” “partecipi delle vicende che riguardano il loro paese natale. Sono queste le gratificazioni che mi ricompensano dell’impegno che che dedico al mensile. Una gratificazione che diventa la consapevolezza di assolvere una missione sociale.

Non so se tale missione è espletata bene. So solo che vi metto tanta passione. E’ un paese che amo, che mi affascina, che mi regala sempre nuove emozioni e sensazioni ogni qualvolta vi arrivo. Sento l’affetto dei caltabellottesi e ciò mi dà forza. Siamo sotto il clima della santa festa natalizia, magica e sacra. Caltabellotta stessa è un presepe. Consentitemi di formulare alla comunità, con tanto affetto, auguri di un santo Natale e di un sereno 2009.